Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **72 (2000)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Essere capo non significa esercitare personalmente il potere, bensì delegare gli altri. Chi comanda è in grado di trasformare le intenzioni in realtà, mobilitando le energie dell'organizzazione per un obiettivo importante o per lo meno interessante per la maggioranza.

re". Normalmente le persone che ricoprono ruoli dirigenziali non smettono mai di imparare. E la maggior parte di esse impara dagli altri. Queste persone hanno una spiccata capacità di imparare dalle esperienze. Naturalmente tutti siamo capaci di imparare, ma i dirigenti hanno la capacità di imparare nel contesto di organizzazioni. Vale a dire che sono in grado di concentrare la propria attenzione su ciò che è più importante per l'organizzazione e sono capaci di trarre profitto dall'ambiente nel quale operano. Un'ulteriore caratteristica che contraddistingue queste persone è il modo di gestire gli insuccessi. I leader di successo non conoscono questa parola: compiono errori, pasticci, strafalcioni... ma non hanno mai insuccessi, non falliscono di fronte a se stessi – think positiv!

Il capo domina, ordina, incita, manipola. La Vostra generazione non ha vissuto gli anni sessanta. In quegli anni un'intera generazione si è ribellata contro l'autorità, il comando, contro tutto ciò che in apparenza limita. Chi in quegli anni voleva assumere responsabilità dirigenziali veniva considerato ben presto un filisteo e veniva etichettato con gli aggettivi appena menzionati. Ciò ci ha molto danneggiato, infatti ogni organizzazione, ogni società ha bisogno di una guida.

Dietro a quest'atteggiamento si cela una comprensione errata della figura del capo: essere capo non significa esercitare personalmente il potere, bensì delegare gli altri. Chi comanda è in grado di trasformare le intenzioni in realtà, mobilitando le energie dell'organizzazione per un obiettivo importante o per lo meno interessante per la maggioranza. L'essenza della leadership efficace è la capacità di costruire e sviluppare il rispetto per se stessi dei collaboratori e dei colleghi. Un capo è capace di rendere coscienti del proprio valore i suoi collaboratori. Un buon capo, un buon comandante non "spinge in avanti", bensì "trascina con sé". E fa ciò non impartendo degli ordini, bensì creando delle prospettive che pur rappresentando una sfida sono raggiungibili e premiando i progressi ottenuti. Non lo fa negando delle esperienze alle persone a lui affidate e limitando gli spazi di manovra, bensì offrendo loro la possibilità di fare uso della propria iniziativa e della propria esperienza.

Laddove si tratta di raggiungere obiettivi che vanno oltre il singolo individuo, è necessario coordinare il comportamento delle persone. Sia che si tratti di tutelare la sopravvivenza di una piccola comunità rurale, di costruire degli edifici o di garantire il funzionamento dell'economia. È sempre stato ed è tuttora necessario il lavoro di molti singoli dotati della capacità di influire con profitto sull'attività di altri. Tuttavia, nonostante il comando sia una cosa ovvia, la definizione di comando è tutt'altro che scontata. Infatti il comando si svolge nella realtà nella quale non sempre c'è posto per le argomentazioni logiche e razionali. Inoltre il comando rappresenta in primo luogo un evento tra le persone il cui desiderio di autodeterminazione limita la disponibilità ad accettare le disposizioni altrui. Ciò vale in politica, nel mondo aziendale, nell'esercito, ma anche nell'ambito della famiglia.

Arrivo alla conclusione: "Comandare non significa riempire una brocca, bensì attizzare un fuoco".

Se posso darVi un consiglio in qualità di comandante, Vi esorto a non dimenticare mai – nella Vostra carriera di comandanti a qualsiasi livello – che comandare significa far fare ad altre persone qualche cosa che altrimenti non avrebbero fatto. Gli obiettivi fondamentali sono il riconoscimento e lo sviluppo della coscienza del valore di ogni singolo collaboratore e collega. Se agirete sulla base di questo consiglio avrete l'opportunità di svolgere la Vostra funzione di comando non solo con successo, bensì anche in maniera sensata. ■

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per

contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch